

## Studiare giurisprudenza

In questo percorso didattico troverai delle informazioni sul percorso formativo del corso di laurea in Giurisprudenza e sugli sbocchi professionali per chi consegue la laurea in Giurisprudenza. Acquisirai la terminologia di base adottata per questi scopi.

**AUTORE:** Radica Nikodinovska

**LIVELLO QCER :** B2

**AREA DISCIPLINARE:** Diritto

**DURATA:** 90 min

### **MATERIALI DIDATTICI:**

1. Testo scritto “Studiare giurisprudenza” (tratto e adattato da <https://offertaformativa.unitn.it/it/lmcs/giurisprudenza>)
2. Testo scritto “Com’è strutturato il piano di studi di Giurisprudenza?” (tratto e adattato da <https://www.laureaonlinegiurisprudenza.it/piano-studi-giurisprudenza/>)
3. Video: “Come diventare avvocato” (<https://www.youtube.com/watch?v=qW0m2XFMVIM>)
4. Testo di Vera Gheno “Le questioni dei nomi delle professioni al femminile una volta per tutte”: paragrafi 11, 12;13;14;15 del testo (tratto da <https://www.valigiablu.it/professioni-nomi-femminili/>).

### **OBIETTIVI:**

- *comunicativi*: descrivere le discipline giuridiche di base e le caratteristiche delle professioni giuridiche principali
- *lessicali*: comprendere ed acquisire il lessico e la fraseologia giuridica inerenti alle discipline e alle professioni giuridiche e terminologia di base
- *grammaticali*: il congiuntivo presente; il femminile delle professioni
- *(inter)culturali*: percorsi formativi in giurisprudenza in Italia e nel proprio paese

### **COMPETENZA:**

- *lessicale*: padroneggiare il lessico di base afferente all’area giuridica
- *grammaticale*: conoscere le forme e l’uso del congiuntivo presente e la formazione del genere femminile di alcune professioni inerenti all’area giuridica
- *inter)culturale*: fare confronto tra percorsi formativi in giurisprudenza in Italia e nel proprio paese

### **ABILITÀ:**

- *comprensione orale e scritta*: comprendere testi orali e scritti inerenti alle discipline giuridiche per lo studio di giurisprudenza, gli sbocchi lavorativi e la terminologia giuridica di base.
- *produzione orale*: spiegare oralmente i motivi della scelta del proprio percorso formativo; i pro e i contro della scelta di studiare giurisprudenza.
- *produzione scritta*: fare una mappa mentale; fare riassunto

**CONTESTO DI APPRENDIMENTO:** *studenti universitari*

**GENERICO:** destinato a tutti i parlanti slavi, senza alcuna particolarità

**MODALITÀ DI APPRENDIMENTO:** apprendimento autonomo o con tutor

## ATTIVITÀ

### 1. Leggi il testo “Studiare giurisprudenza” poi indica se le affermazioni sono vere o false:

#### Studiare giurisprudenza

L'iscrizione ad una facoltà universitaria è il momento più delicato della vita di un giovane, in quanto la sua scelta sarà importante su chi diventerà domani. Qualcuno ha già le idee chiare, altri invece hanno non pochi problemi su che strada intraprendere. Una scelta così importante deve essere fatta per amore, passione e piena consapevolezza delle proprie aspirazioni. Chi vuole intraprendere una carriera nel campo del diritto, può iscriversi alla facoltà di giurisprudenza, che è tra i corsi di studio più ambiti. Ad alcune facoltà di giurisprudenza si può accedere con l'iscrizione diretta, altre invece possono decidere di introdurre il test di accesso il cui mancato superamento non consente all'aspirante matricola di potersi regolarmente iscrivere al corso di studio. Se consegui la laurea in legge potrai accedere a vari sbocchi professionali. Puoi lavorare nel campo delle professioni legali come avvocato, notaio o magistrato, oppure puoi scegliere l'ambito internazionale e intraprendere la carriera diplomatica o diventare funzionario in organizzazioni internazionali sia governative che non governative. Se preferisci lavorare come giurista d'impresa o come esperto in contrattualistica o consulente legale puoi trovare lavoro presso le aziende private. Anche il settore bancario offre un'enorme varietà di opportunità, posto di lavoro come tecnico del lavoro bancario, come esperto in gestione finanziaria, addetto all'intermediazione titoli, esperto di diritto nella cybersecurity, esperto di diritto digitale ecc. Se sei attratto dall'idea di lavorare nel settore assicurativo allora puoi scegliere di lavorare come agente assicurativo, perito, liquidatore e valutatore del rischio. La laurea in legge ti offre anche la possibilità di lavorare come operatore di borsa, come libero professionista, agente e perito immobiliare, agente di commercio, consulente in proprietà industriale e intellettuale ecc. (Testo tratto e adattato da <https://offertaformativa.unitn.it/it/lmcu/giurisprudenza>)

#### VERO/FALSO

1. La scelta della facoltà incide sul futuro dello studente. V/F
2. I giovani diplomati decidono facilmente quale strada intraprendere per il loro futuro. V/F
3. La Facoltà di giurisprudenza è uno dei corsi di studio più richiesti. V/F
4. Alcune facoltà non consentono l'iscrizione al corso senza il superamento di un test d'accesso/ammissione. V/F
5. Chi consegue la laurea in Legge ha poche opportunità di lavoro. V/F
6. Le aziende private offrono posti di lavoro per i giuristi d'impresa e per gli esperti in contrattualistica. V/F
7. Se sei esperto in gestione finanziaria o esperto di diritto nella cybersecurity non puoi trovare lavoro nel settore bancario. V/F.

**2. Nelle frasi della prima colonna, tratte dal testo “Studiare giurisprudenza”, trova e sottolinea 3 termini che corrispondono alle definizioni della tabella:**

1. Se preferisci lavorare come giurista d'impresa o come esperto in contrattualistica o consulente legale puoi trovare lavoro presso le aziende private.	a) esperto incaricato di un'indagine tecnica ( <i>perizia</i> ) sia per conto di privati sia per conto del giudice
2. Il settore bancario offre un'enorme varietà di opportunità, posto di lavoro come tecnico del lavoro bancario, come esperto in gestione finanziaria, addetto all'intermediazione titoli ecc.	b) parte del diritto civile che si occupa dei contratti.
3. Se sei attratto dall'idea di lavorare nel settore assicurativo allora puoi scegliere di lavorare come agente assicurativo, perito, liquidatore e valutatore del rischio.	c) il processo mediante il quale un agente, chiamato intermediario, è responsabile di collegare o comunicare due o più parti interessate a eseguire una transazione o una negoziazione.

**3. Abbina le parole che indicano professioni alle rispettive definizioni della seconda colonna:**

1. avvocato	a. è un funzionario pubblico investito di poteri giudiziari, al quale sono affidate funzioni di Giudice e di Pubblico Ministero.
2. notaio	b. si occupa di tutelare gli interessi di natura giuridica dell'impresa in cui opera in tutti i campi di diritto che coinvolgono la vita aziendale
3. magistrato	c. è un professionista che offre assistenza ad un cliente per risolvere un problema di tipo legale.
4. giurista d'impresa	d. è un professionista, laureato in giurisprudenza, abilitato ad assistere una parte nel giudizio civile o penale
5. agente assicurativo	e. è Pubblico ufficiale che riceve e autentica atti pubblici, quali scritture, contratti, strumenti, disposizioni testamentarie e sim.
6. consulente legale	f. è un imprenditore che procura contratti di assicurazione a una compagnia assicuratrice.

**4. Abbina le parole presenti nel testo dell'esercizio precedente alle parole corrispondenti della seconda colonna:**

1. intraprendere	a. assicurativo
2. test	b. d'impresa
3. giurista	c. carriera
4. conseguire	d. d'accesso
5. sbocchi	e. la laurea
6. libero	f. professionali
7. agente	g. finanziaria

8. gestione

h. professionista

**5. Nel crucipuzzle trova le parole che indicano professioni nel campo giuridico:**

C	P	G	I	U	R	I	S	T	A	L
O	R	L	X	L	I	M	O	P	V	I
N	A	E	P	E	V	C	T	N	V	Q
S	A	G	E	N	T	E	F	O	O	U
U	S	G	R	O	B	A	C	T	C	I
L	I	E	I	F	H	L	M	A	A	D
E	M	N	T	S	C	O	R	I	T	A
N	U	T	O	E	L	T	E	O	O	T
T	M	A	G	I	S	T	R	A	T	O
E	O	P	E	R	A	T	O	R	E	R
R	V	A	L	U	T	A	T	O	R	E

**GRAMMATICA: Il femminile dei nomi di professione**

Negli ultimi anni la presenza femminile in mestieri e professioni un tempo riservate agli uomini ha creato le necessità di trovare la corrispondente forma femminile, creando spesso dubbi e imbarazzo. Per approfondire il tema del linguaggio sessista consulta i seguenti siti:

<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/nomi-di-mestiere-e-questioni-di-genere/9160>;

[https://www.treccani.it/magazine/atlanter/societa/linguaggio\\_di\\_genere.html](https://www.treccani.it/magazine/atlanter/societa/linguaggio_di_genere.html)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/maschile-e-femminile-nei-nomi-di-professione-prontuario\\_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/maschile-e-femminile-nei-nomi-di-professione-prontuario_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/)

**6. Con l'uso di dizionari e dell'enciclopedia Treccani, trova le forme femminili delle professioni della tabella:**

1. il magistrato	
2. il giudice	
3. il giurista	
4. l'operatore	
5. il notaio	
6. il consulente	
7. l'avvocato	

**7. Leggi il testo "Com'è strutturato il piano di studi di Giurisprudenza?" (tratto e adattato da <https://www.laureaonlinegiurisprudenza.it/piano-studi-giurisprudenza/>) poi indica se le affermazioni sono vere o false V/F:**

### Com'è strutturato il piano di studi di Giurisprudenza?

Il primo passo da fare prima di decidere di studiare diritto e per superare con serenità eventuali sfide durante gli studi, è conoscere il piano di studi, materie ed esami. Ogni Ateneo prevede una propria didattica personalizzata, ci sono però delle materie e degli esami di Giurisprudenza comuni a tutte le facoltà. In qualsiasi piano didattico di Giurisprudenza troverete sicuramente i seguenti insegnamenti: Diritto privato, Diritto civile. Diritto processuale civile, Diritto amministrativo, Filosofia del diritto, Diritto commerciale, Diritto costituzionale, Diritto penale, Diritto processuale penale e Diritto romano.

Sebbene non si trovino tutti nei primi anni, ma siano disseminati lungo il percorso di studi, questi esami servono come punto di partenza per ogni studente di Giurisprudenza. Infatti fanno in modo che il corsista acquisisca una solida conoscenza giuridica in generale da applicare poi in maniera più approfondita alle eventuali diramazioni del diritto. Per esempio alcuni esami sono obbligatoriamente propedeutici ad altri. Ci sono anche delle materie specifiche che lo studente può scegliere, come ad esempio: Diritto industriale, Diritto sanitario, Medicina legale, Criminologia, Diritto delle Mediazioni, Diritto digitale, Diritto canonico, Diritto Internazionale, Diritto di famiglia, Diritto dell'Unione Europea, Diritto agrario e altre tipologie di esami oltre a questi sopraelencati.

In generale, questi approfondimenti sono necessari ad ampliare la mente dello studente di Giurisprudenza, in modo che sia capace di valutare l'evoluzione del diritto dal suo passato ad oggi. Del resto l'ambito giuridico è in continuo aggiornamento, basti pensare a una materia come Diritto digitale, nata per assecondare le dinamiche del web odierne che ormai... dettano legge! Tutte le materie della facoltà di Giurisprudenza mirano a fornire agli studenti una cultura giuridica di base che diventerà più specializzata. Di fatto, gli insegnamenti previsti vertono anche sul diritto europeo e internazionale, in modo che i laureati in Giurisprudenza possano avere una idea generale della dottrina giuridica, aspirando magari a un impiego futuro presso organismi internazionali.

(tratto e adattato da <https://www.laureaonlinegiurisprudenza.it/piano-studi-giurisprudenza/>)

#### VERO/FALSO

1. È importante informarsi sul piano di studi e sulle materie prima di decidere di studiare diritto. V/F
2. Il piano di studi di Giurisprudenza può variare da Ateneo in Ateneo. V/F
3. Il Diritto privato e il Diritto civile sono delle materie presenti in qualsiasi piano didattico di Giurisprudenza. V/F
4. Lo studente non deve possedere una solida conoscenza giuridica generale per accedere in maniera più approfondita alle diramazioni del diritto. V/F
5. Il Diritto digitale nasce come conseguenza di un continuo aggiornamento dell'ambito giuridico. V/F.
6. Lo studente che consegue una laurea in Giurisprudenza non può lavorare presso organismi internazionali. V/F

#### 8. Completa le frasi con le preposizioni mancanti:

1. Il primo passo (a)\_\_\_\_\_ fare è conoscere il piano di studi.
2. Prima (b)\_\_\_\_\_decidere di studiare diritto, ti devi informare bene (c) \_\_\_\_\_ percorso didattico.
3. Ci sono materia comuni (d)\_\_\_\_\_ tutte le facoltà.
4. Alcuni esami servono come punto (e)\_\_\_\_\_ partenza per ogni studente di Giurisprudenza.
5. Alcuni esami sono obbligatoriamente propedeutici (f)\_\_\_\_\_altri.
6. Il percorso didattico offre anche altre tipologie di esami come: Diritto (g)\_\_\_\_\_ Mediazioni, Diritto (h)\_\_\_\_\_ famiglia, Diritto (i)\_\_\_\_\_Unione Europea ecc.
7. Questi approfondimenti sono necessari (l)\_\_\_\_\_ ampliare la mente dello studente di Giurisprudenza.
8. Tutte le materie della facoltà di Giurisprudenza mirano (m)\_\_\_\_\_ fornire agli studenti una cultura giuridica (n)\_\_\_\_\_ base che diventerà più specializzata.

**9. Trova i sinonimi che potrebbero sostituire le parole della prima colonna con le parole della seconda colonna:**

1. materia	a. preparatorio
2. disseminato	b. affiancare
3. propedeutico	c. campo
4. diramazione	d. porsi come scopo
5. mirare a	e. insegnamento
6. ambito	f. riconducibile al diritto
7. giuridico	g. lavoro
8. impiego	h. distribuito
9. assecondare	i. ramificazione

**GRAMMATICA – Congiuntivo**

Il congiuntivo si usa con tutti i verbi che esprimono un'opinione, volontà, desiderio, speranza, paura, incertezza, un dubbio, stati d'animo, con verbi in forma impersonale (bisogna che, occorre che...); con congiunzioni come benché, sebbene, nonostante, purché, affinché, senza che... ecc. Es. Sebbene ami molto la recitazione, Marco ha deciso di iscriversi alla facoltà di giurisprudenza perché, secondo lui, gli farà guadagnare di più. (Per approfondire l'uso e le forme del congiuntivo puoi consultare liberamente i seguenti siti: [https://www.treccani.it/enciclopedia/congiuntivo\\_%28La-grammatica-italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/congiuntivo_%28La-grammatica-italiana%29/); <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/uso-del-congiuntivo/104>; <https://learnamo.com/come-quando-usare-congiuntivo/>; <http://www.grammaticaitaliana.eu/>

**10. Nelle frasi tratte dal testo “Com'è strutturato il piano di studi di Giurisprudenza”, individua e sottolinea i verbi in congiuntivo e le parole o espressioni che le introducono:**

1. Sebbene non si trovino tutti nei primi anni, ma siano disseminati lungo il percorso di studi, questi esami servono come punto di partenza per ogni studente di Giurisprudenza.
2. Infatti fanno in modo che il corsista acquisti una solida conoscenza giuridica in generale da applicare poi in maniera più approfondita alle eventuali diramazioni del diritto.
3. In generale, questi approfondimenti sono necessari ad ampliare la mente dello studente di Giurisprudenza, in modo che sia capace di valutare l'evoluzione del diritto dal suo passato ad oggi.
4. Di fatto, gli insegnamenti previsti vertono anche sul diritto europeo e internazionale, in modo che i laureati in Giurisprudenza possano avere una idea generale della dottrina giuridica, aspirando magari a un impiego futuro presso organismi internazionali.

**Forum 1 - Produzione orale:** Motiva la scelta del tuo percorso universitario e delle tue aspettative al termine degli studi (con tutor)

**Forum 2 – Produzione scritta:** Fai una mappa mentale basandoti sul video “Come diventare avvocato” (<https://www.youtube.com/watch?v=qW0m2XFMVIM> dal minuto 3:29 al minuto 7:20) e dopo, aiutandoti con la mappa, scrivi un riassunto. Condividi sul Forum sia la mappa mentale sia il riassunto.

**Forum 3 –** Confronta i requisiti necessari per diventare avvocato in Italia con quelli del proprio paese. Discutine sul Forum.

**Forum 4** – Leggi i paragrafi 11, 12;13;14;15 del testo di Vera Gheno “Le questioni dei nomi delle professioni al femminile una volta per tutte” <https://www.valigiablu.it/professioni-nomi-femminili/> e esprimi il tuo parere al riguardo.

**QUIZ - Scegli la risposta corretta tra quelle proposte:**

1. Molti credono che il Diritto privato
  - a) è una materia difficile da capire.
  - b) sia una materia difficile da capire.
  - c) era una materia difficile da capire.
  
2. Per superare senza problemi il Diritto processuale civile è necessario che:
  - a) si seguano regolarmente tutte le lezioni.
  - b) si seguissero regolarmente tutte le lezioni.
  - c) si seguono regolarmente tutte le lezioni.
  
3. Dubito che per studiare Giurisprudenza:
  - a) si deve avere solo una buona memoria.
  - b) si debba avere solo una buona memoria.
  - c) si doveva avere solo una buona memoria.

## **SOLUZIONI:**

- 1) 1/V; 2/F; 3/V; 4/V; 5/F; 6/V; 7/F;
- 2) 1/b; 2/ c; 3/a ;
- 3) 1/d; 2/e; 3/a; 4/b; 5/f; 6.c ;
- 4) 1/c; 2/d; 3/b; 4/e; 5/f; 6/h; 7/a; 8/g;
- 5) giurista, avvocato, magistrato, notaio, perito, consulente, agente, valutatore, liquidatore;
- 6) 1. la magistrata; 2. la giudice; 3. la giurista; 4. l'operatrice; 5. la notaia; 6. la consulente; 7. l'avvocatessa/l'avvocata;
- 7) 1/V; 2/V; 3/V; 4/F; 5/V; 6/F;
- 8) (a) - DA; (b) - DI; (c) - SUL; (d) - A; (e)-DI; (f)-AD; (g)- DELLE; (h)- DI; (i)- DELL'; (l)- AD; (m)-A (n)- DI;
- 9) 1/e; 2/h; 3/a; 4/i; 5/d; 6/c; 7/f; 8/g;
- 10) 1. sebbene.... trovino; 2. sebbene ... siano; 3. in modo che... acquisti; 4. in modo che ... sia; 5. in modo che... possano;

**QUIZ: 1/b; 2/a; 3/b.**



## TRASCRIZIONI:

### 1. Video “Come diventare avvocato” (dal minuto 3:28 al minuto 7:2)

<https://www.youtube.com/watch?v=qWOM2XFMVIM>

#### - Cosa bisogna studiare per diventare avvocati?

Si può diventare avvocati prescindendo dal liceo che si è frequentato. È una falsa credenza di ritenere che possano essere avvocati solo coloro che hanno studiato le discipline umanistiche. A dire il vero la conoscenza del latino può aiutare a comprendere e memorizzare determinati vocaboli. È Broccardi che ancora con un morboso attaccamento alla tradizione gli avvocati continuano a utilizzare, ma non esistono preclusioni del genere. Diverso è il discorso all'università invece è necessario conseguire la laurea in giurisprudenza o la laurea in legge che dir si voglia. Attualmente il percorso di studi prevede la cosiddetta laurea magistrale.

#### - Il tirocinio

Dopo la laurea è necessario svolgere il tirocinio legale o come qualcuno la chiama la pratica. Va svolta presso lo studio di un avvocato iscritto all'albo da almeno cinque anni. Non esistono strade differenti a seconda che vogliate diventare avvocati civilisti o penalisti. Si può svolgere l'una o l'altra attività indifferentemente. Il tirocinio dura 18 mesi. Durante la pratica bisogna partecipare a 20 udienze ogni sei mesi. In tutto sono 60 udienze. Mentre fate pratica, potete anche svolgere anche un lavoro subordinato, pubblico o privato. I praticanti devono affiancare i 18 mesi di tirocinio la frequenza di un corso di formazione con verifiche intermedie e una finale. Il superamento di tali corsi è indispensabile per ottenere il certificato di compiuto tirocinio. Necessario per poi iscriversi all'esame di stato. Anziché rivolgersi subito a uno studio legale, il neolaureato può optare di svolgere il tirocinio presso l'avvocatura di stato ma anche dei comuni e di altri enti pubblici o presso gli uffici giudiziari, al Tribunale ad esempio. E veniamo alla paghetta. Il praticante non ha diritto a percepire una retribuzione durante il periodo di tirocinio ma gli è sempre dovuto il rimborso delle spese sostenute per conto dello studio o dell'avvocato. Dopo i primi sei mesi di tirocinio può essere riconosciuto al praticante un'indennità o un compenso commisurati all'effettivo apporto professionale che chiaramente continua ad essere valutato dall'avvocato presso il quale sta svolgendo la pratica. Dopo un anno di pratica, il tirocinante può conseguire la cosiddetta abilitazione al patrocinio che gli dà il diritto di difendere il cliente nelle cause di competenza del giudice di pace e in quelle altre al Tribunale di minor valore. Da chi fare la pratica? Non vi affannate a cercare studi molto affermati perché potrebbero essere ottimi professionisti ma privi di tempo per insegnarvi l'arte. Il fatto di essere bravi non significa avere capacità didattiche, insomma scegliete uno studio all'interno del quale non siate un semplice numero. Qui voglio fare una raccomandazione. Volete davvero imparare il lavoro del battitore di ferri di cavallo quando sono già arrivate le auto? In sintesi, il vostro dominus potrebbe insegnarvi un approccio ormai vecchio e superato alla professione, potrebbe trasfondervi le sue pur ottime conoscenze in settori che ormai non si praticano più. Sappiate allora guardare al presente quello vivo che non è più fatto di decreti ingiuntivi nei condomini ma di vertenze in materia di proprietà industriale, ad esempio, crimini informatici è roba di questo tipo.

#### - L'esame di abilitazione

Terminato il tirocinio, il praticante deve svolgere l'esame di abilitazione professionale. In caso di bocciatura, l'esame però può essere ripetuto all'infinito, non è previsto un numero massimo di tentativi né esistono limiti di età per diventare avvocati o rimanere tirocinanti. L'esame si compone di tre prove scritte e una orale. Le prove scritte attengono a un parere in materia di diritto civile, un parere in materia di diritto penale e la redazione di un atto processuale. Superato anche l'orale, c'è un ulteriore passo da compiere ma che ha valore puramente celebrativo: il giuramento dell'avvocato che avviene presso il

Tribunale. Quindi il neoavvocato, per poter esercitare l'attività professionale e partecipare alle udienze deve iscriversi al Consiglio dell'ordine degli avvocati del proprio circondario.

2. **Testo di Vera Gheno, paragrafi 11, 12;13;14;15 : “Le questioni dei nomi delle professioni al femminile una volta per tutte”** (tratto da <https://www.valigiablu.it/professioni-nomi-femminili/>)

**“Non uso il femminile perché il ruolo è neutro”**

Faccio una premessa: in italiano, il neutro non esiste. Esisteva in latino, ma in italiano no; casomai, possiamo parlare di maschile sovraesteso, che però è una cosa un po' differente. Detto questo, ti invito a osservare una peculiarità: nessuno si pone il problema della neutralità del ruolo quando si parla di sarte, cassiere, professoressa o regine; il problema sorge – ma tu guarda che caso – quando si ha a che fare con ruoli e professioni nelle quali la presenza femminile è relativamente recente: questora, avvocatessa, assessora, ingegnera. Peraltro, questa motivazione è spesso adottata dalle donne stesse che ricoprono quei determinati ruoli: ho parlato con fotografe che rivendicavano il maschile, fotografo, con avvocate che richiedevano di essere chiamate avvocato, con ingegnere convinte: “Io sono un ingegnere”. Sono abbastanza sicura, però, che quelle stesse donne usano tutti i femminili a cui sono abituate senza alcuna remora (sarta, dottoressa, cassiera, operaia, donna delle pulizie, regina). E allora, pur essendoci pareri apparentemente anche titolati che si battono per l'uso del maschile, rimango dell'idea che una presunta regola linguistica che vale solo per alcuni casi specifici abbia qualcosa di strano. Del resto, posso continuare a parlare di “ruolo di rettore” o dei “compiti di chi siede sulla poltrona da ministro” e poi rivolgermi alla rettrice xy o alla ministra yx senza che ci sia alcuna incompatibilità tra le due cose.

**12. “Non uso il femminile perché è svilente”**

Brutta storia, questa. Nel senso che è vero: a oggi, alcuni femminili sono percepiti come svilenti rispetto al maschile (per esempio maestra, segretaria, direttrice). Tuttavia, dizionario (sempre lui!) alla mano, si può verificare che in realtà i repertori lessicografici non rilevano differenze di significato tra il maschile e il femminile di questi (e di altri) termini. In altre parole: il senso “meno alto” con cui usiamo questi femminili non è legato al significato della parola, bensì alla sua connotazione, ossia a una sorta di aggiunta di significato che vi percepiamo noi in quanto parlanti della nostra lingua.

Siamo abituati ad accostare a segretaria il significato di “donna che scrive al computer le lettere del capo”, a maestra quello di “insegnante alla scuola dell'infanzia o primaria”, a direttrice quello di “persona che dirige un collegio”. Ma se ci abituiamo a usare segretaria di Stato, maestra d'orchestra o direttrice di un quotidiano, queste parole finiranno per cambiare connotazione: non le sentiremo più in alcun modo come svilenti (posto che non c'è nulla di svilente nemmeno nel lavorare come segretaria d'azienda, maestra d'asilo o direttrice di un convitto). Ci vuole del tempo, ma tanto vale iniziare.

**13. “Che confusione, ci devono essere delle regole chiare!”**

Le “regole” ci sono, e sono anche abbastanza chiare. Certo, essendo regole linguistiche, non sono apodittiche, cioè sono piene di eccezioni; tuttavia, dizionario alla mano, non è affatto difficile destreggiarsi tra esse. Basta avere l'attitudine giusta.

**14. “Io ho deciso di dire che sono una ministro”**

Aspetta un attimo: la lingua segue delle regole, per quanto elastiche, non è che possiamo fare completamente di testa nostra. Qui mi rivolgo a coloro che si definiscono “un'avvocato, ma con l'apostrofo perché sono femmina”, o che dicono “la ministro” o “la sindaco” o “un'ingegnere” o “la direttrice” o “la rettore” o “la professoressa” perché “direttrice, rettrice e professoressa sono sputtanati”. Visto che una norma, nella nostra lingua, esiste, perché non seguirla? È molto meglio che non perderci in mille rivoli alternativi.

Quindi, *ministro* si comporta come *maestro*, *sindaco* come *sarto*, *ingegnere* come *infermiere*, *direttore* e *rettore* come *attore* e *scrittore*; professore, dottore e alcuni altri sostantivi invece sono ormai entrati nell'uso con il femminile in -essa, professoressa e dottoressa, e il buon senso linguistico (o meglio, l'economia linguistica) consiglia di non modificare ciò che è già stabilmente nell'uso, perché è uno spreco di energie. Aggiungo questo perché per i femminili non ancora stabilizzati si consiglia di usare il femminile con suffisso zero invece che con suffisso -essa, dato che quest'ultimo nasce principalmente per indicare le "mogli di", oppure veniva usato con senso dispregiativo. Quindi: avvocatessa meglio di avvocatessa, sindaca meglio di sindachessa, la presidente meglio di la presidentessa. E studentessa? C'è chi dice la studente: si può fare.

#### 15. "Tutte boldrinate"

Lascia stare Laura Boldrini: lei si è sicuramente esposta moltissimo sul tema dei femminili professionali, ma le discussioni sulla questione sono ben precedenti a lei. Un documento molto importante, che in un certo senso marca l'inizio di una maggiore attenzione nei confronti di un uso non sessista dell'italiano, è *Il sessismo nella lingua italiana* (1987), di Alma Sabatini (con la prefazione di Francesco Sabatini, il linguista più amato della televisione italiana!); una lettura consigliatissima (anche per vedere a che punto siamo, dopo più di trent'anni).